



## **Le iniziative unitarie sulla scuola programmate per ottobre 2015**

### **Dopo l'assemblea delle RSU, programmate le prime iniziative di mobilitazione**

Riportiamo di seguito il testo del comunicato di FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA FGU, che annuncia le iniziative unitarie sulla legge 107/15 programmate per il mese di ottobre. Le tante criticità della legge sulla scuola vanno corrette e le professionalità del mondo dell'istruzione vanno valorizzate attraverso un contratto innovativo e l'esercizio della contrattazione.

Sono i punti fermi che guideranno le iniziative promosse dai sindacati scuola nel mese di ottobre.

“Non puntiamo a tutti i costi a un autunno caldo, ci auguriamo, invece, che il governo apra un confronto serio per risparmiare alle scuole gli aspetti più deleteri della legge 107”, fanno sapere i leader di FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal e Gilda Unams, che si sono riuniti a Roma per fare il punto della situazione, definendo anche un calendario delle iniziative.

“Sarà un inizio di anno scolastico che ci vedrà costantemente impegnati nell'informare, proporre, rivendicare cambiamenti su diversi punti di una legge che ha mostrato i propri limiti in termini di fattibilità, equità, coerenza”.

Occorre ripartire dalle professionalità della scuola: è questo il richiamo forte, rispettare il lavoro, ampliare gli spazi di partecipazione alle scelte. queste le ragioni che hanno portato alla decisione di programmare momenti specifici per evidenziare le emergenze riferite ai diversi profili professionali operanti nella scuola.

Il primo appuntamento è per il 15 ottobre a Roma e coinvolgerà i dirigenti scolastici.

Il 22 ottobre si svolgerà, sempre a Roma, l'iniziativa centrata sulle problematiche del personale ATA.

Il 24 ottobre è infine prevista una giornata di mobilitazione nazionale che si articolerà in iniziative promosse a livello regionale.

## **9 ottobre 2015: la FLC CGIL con gli studenti per una idea diversa e alternativa di scuola e università**

**Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.**

**La FLC CGIL sostiene** la mobilitazione degli studenti del 9 ottobre per cambiare radicalmente la legge sulla brutta scuola e per costruire una via di uscita dalla crisi dell'università.

La legge 107/15 non risolve i problemi della scuola anzi li aggrava perché è priva di un orizzonte strategico per innalzare i livelli d'istruzione, garantire un'effettiva gratuità degli studi, migliorare la qualità dell'offerta formativa, a partire dal sud, valorizzare il lavoro, superare il precariato, riformare i cicli scolastici, innovare profondamente la didattica e affermare una valutazione narrativa e non punitiva.

La riforma della scuola imbecca invece la strada dell'autoritarismo, della gerarchizzazione e della privatizzazione dei saperi mettendo in discussione libertà, democrazia e contrattazione. La missione della scuola della Repubblica viene stravolta per lasciare campo libero alle disuguaglianze sociali e territoriali.

L'università da anni mostra i tratti dell'emergenza a causa dei tagli e del sottofinanziamento. L'[assemblea nazionale dell'università dell'1 e 2 ottobre](#) promossa dalla nostra organizzazione ha indicato le criticità e le proposte per ridare centralità all'istruzione universitaria nei percorsi di vita e di lavoro partendo dal diritto allo studio e la qualità del lavoro negli atenei.

Occorre costruire relazioni e coalizioni per promuovere dal basso una idea diversa e alternativa di scuola e università all'altezza delle domande e dei sogni delle nuove generazioni.

La FLC CGIL continuerà a lavorare per favorire l'unità delle organizzazioni sindacali e di tutte le soggettività, coniugando la rivendicazione del rinnovo del contratto nazionale in tutti i settori pubblici con il diritto a una istruzione di qualità.

## **La FLC CGIL denuncia: il SIDI ostacola le segreterie scolastiche, cosa si aspetta a rimediare?**

### **La FLC CGIL segnala costantemente al MIUR le disfunzionalità.**

Più volte abbiamo sollevato, su copiosa segnalazione delle scuole, le disfunzionalità del sistema SIDI circa l'inserimento dei dati dei Contratti di lavoro.

Tali disfunzionalità, se non prontamente corrette, vanificheranno la novità costituita dal pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF.

Ecco alcune operazioni, fra altre che abbiamo già segnalato, che non possono essere fatte e che mettono le Segreterie scolastiche in una frustrante condizione di lavoro e il personale supplente nelle condizioni di non ricevere la retribuzione.

1. Contratto in sostituzione di docente con titolarità in altra scuola e completamento presso la nostra scuola per n. 2 ore settimanali.

Assenza inserita dalla scuola di titolarità. Il sistema risponde: "il dipendente sostituito non è in servizio nella sede indicata, verificare i dati inseriti. Per proseguire con l'inserimento utilizzare il tasto conferma in fondo alla pagina". Si è proceduto a tale forzatura ma l'R1 è stato rifiutato da NoiPA. Come procedere?

2. Indennità di maternità inserita per la docente nel mese di maggio 2015 in costanza di nomina e proseguita fuori nomina fino al 31/08/2015 (vecchio sistema). L'indennità di maternità fuori nomina deve proseguire fino al 13/09/2015. Il nuovo sistema non si riaggancia con la nomina del precedente anno scolastico e non ci consente la conferma del nuovo spezzone di indennità. Cosa fare?

3. Allattamento: docente titolare presso altra scuola - con completamento per n. 8 ore settimanali presso la nostra scuola, chiede allattamento per n. 4 ore totali alla settimana, nello specifico 1 ora giornaliera. La scuola di titolarità non conferma l'assenza poiché nel decreto risultano 4 ore giornaliere e non settimanali di allattamento. In conseguenza la nostra scuola non può caricare la sostituzione.

4. Contratto supplenza breve per docente assente perfettamente inserito, convalidato dal DS, trasmesso a NoiPA, viene rifiutato da NoiPA con la seguente motivazione "DATI ANAGRAFICI DIVERSI DA QUELLI RESTITUITI DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE", siamo entrati nel sito NoiPa - anagrafica dipendente, abbiamo controllato tutti i dati anagrafici e contabili e risultano identici. Cosa fare?

Alla richiesta di indicazioni, il sistema tace.

Si impone la rimozione immediata di tali ostacoli e un incontro urgente con i tecnici come emerso dall'incontro del 29 settembre presso il MIUR.

## **Vertenza precari: la Corte Costituzionale fissa finalmente l'udienza per il 17 maggio 2016**

**È forte l'aspettativa di tanti precari della scuola nei confronti del giudizio della Consulta dopo che da quasi un anno la Corte di Giustizia europea ha dichiarato illegittima la normativa italiana sui contratti di lavoro a tempo determinato.**

Dopo il rinvio dell'udienza già prevista per lo scorso 23 giugno, la Corte Costituzionale ha finalmente fissato per il 17 maggio 2016 la nuova data per discutere della legittimità della normativa italiana in materia di reiterazione dei contratti a termine nel comparto scuola oltre i 36 mesi. Come noto su questa materia la Corte di Giustizia europea ha già da tempo espresso il proprio giudizio negativo. Risale infatti al 26 novembre 2014 la pronuncia con cui la Corte di Lussemburgo ha pesantemente censurato lo Stato italiano per l'abuso dei contratti a termine nel comparto scuola.

Ora da mesi i precari della scuola, che in gran numero hanno avviato una vertenza per avere riconosciuto il proprio diritto alla stabilizzazione dopo tanti anni di supplenza, aspettano che anche la Corte Costituzionale si esprima finalmente e coerentemente su tale materia.

Questa vertenza assume ancor più rilevanza a fronte di un piano di assunzioni varato dal Governo che esclude ancora tanti lavoratori precari (docenti e ATA) che avrebbero titoli e requisiti per poter essere immessi in ruolo.

La FLC CGIL con i propri legali, dopo essere già intervenuta nella causa svoltasi presso la Corte di Lussemburgo, parteciperà anche alla discussione del giudizio in Corte Costituzionale e proseguirà con tutte le ulteriori iniziative che si renderanno necessarie - tanto sul piano legale che sindacale - per soddisfare i diritti legittimi dei lavoratori precari.

***PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE***